

Lo «studente-scientziato» va ad Amsterdam

Matteo Pavarini, bedizzolese che frequenta lo Scientifico di Lonato, ha vinto un concorso presentando uno studio sul rapporto tra cellule cancerogene e Dna

BEDIZZOLE La «stoffa» c'è, eccome. Si moltiplicano infatti premi e riconoscimenti per lo «studente-scientziato» che dopo un'esperienza fra i ricercatori di Milano ora sta per intraprendere una nuova avventura ad Amsterdam. E sarà un viaggio non da poco, perché il giovane si è inoltrato nei meandri dello studio del Dna e delle cellule cancerogene. Temi complessi per tutti, figuriamoci per un diciottenne. Ma Matteo Pavarini, studente all'iceo Scientifico e Tecnologico dell'Itis Cerebotani di Lonato, ha tutte le carte in regola ed è stato capace di svolgere un lavoro

eccellente, meritevole di essere premiato. Matteo è uno dei dieci giovanissimi cervelloni che lo scorso anno, il 17 maggio, avevano brillantemente superato i test, decisamente difficili, del concorso nazionale «Lo studente ricercatore». Merito dell'impegno profuso nello studio ed in particolare della sua passione per la biologia, incentivata anche dalla sua insegnante, la professoressa Valeria Saretto di Desenzano. Alla selezione - con test a risposte multiple che spaziavano dalla genetica alla biologia - ciascun istituto scolastico poteva infatti scegliere un unico candidato. E grazie all'insegnante la scelta è caduta su Matteo, che ha ampiamente ripagato la fiducia assicurandosi un posto di ri-

cercatore. Il giovane gardesano è entrato nei laboratori milanesi dell'Ifo (Istituto Firc di oncologia molecolare), famoso a livello internazionale nella ricerca sul cancro.

«Ho lavorato dall'8 al 19 luglio in laboratorio con un'equipe di ricercatori provenienti da varie parti del mondo, coi quali ho studiato il rapporto tra le cellule tumorali e il Dna. L'intera ricerca è avvenuta sotto la guida del direttore, il dottor Ubaldo Gioia. I risultati del progetto sono stati presentati dal gruppo a Milano. E per il giovanissimo «studente-scientziato» bedizzolese è arrivato un nuovo premio. Infatti i ricercatori hanno valutato le relazioni stilate dai 10 studenti italiani sull'esperimento svolto. Il lavoro di Matteo Pa-

varini è risultato uno dei due premiati. «È proprio così - racconta -. Grazie a questa ricerca che ha appurato che le cellule possono ritornare sane potrà partecipare, la prossima estate, ad un nuovo stage della durata di una settimana, stavolta ad Amsterdam». Per lo studente modello il futuro sembra già tracciato: ha già scelto che università frequenterà dopo il diploma a giugno. «Ho superato il test d'ingresso alla facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano - racconta -. Mi piacerebbe specializzarmi in ingegneria biomedica e dedicarmi alla progettazione di organi artificiali».

Ennio Moruzzi

GENIETTO



*Il sogno:
«Frequenterò
Ingegneria,
vorrei progettare
organi artificiali»*

